

abitante, mentre la spesa per trasporto pubblico locale ammonta a circa 670 milioni di euro, pari ad oltre 490 euro per abitante.

Pertanto, se si escludono dal computo della spesa corrente gli oneri finanziari per il comune di Milano e quelli relativi alla gestione commissariale per il comune di Roma Capitale, la spesa corrente strutturale per Milano si colloca intorno ai 1690 euro pro capite, mentre per Roma lo stesso tipo di spesa può essere quantificato in circa 1600 euro per abitante, circa 90 euro in meno rispetto a Milano.

Se il confronto con un benchmark di riferimento quale potrebbe essere Milano mostra un posizionamento di Roma Capitale non sfavorevole, meno convincenti appaiono i risultati di bilancio quando analizzati in dinamica. Si può notare, infatti, come la spesa corrente del Comune, al netto di AMA e ATAC, sia rimasta sostanzialmente invariata in tutto il periodo considerato, attorno ad un valore di circa 2840 milioni di euro. Nello stesso periodo, la spesa del Comune di Milano si è ridotta di circa 200 milioni di euro, pari ad oltre il 12% della spesa registrata nel 2009.

Infine, per avere il valore complessivo della spesa corrente strutturale di Roma Capitale occorre considerare anche quelle voci di spesa che, ancorché non sistematiche e ricorrenti, contribuiscono a formare una frazione stabile del bilancio pari a circa 150 milioni di euro.

Ne consegue che l'analisi della spesa corrente del comune di Roma Capitale evidenzia una struttura della spesa che, al netto delle erraticità di bilancio, si colloca su un livello pari a 4460 milioni di euro, derivanti dalla somma di 2.680 milioni di euro di spesa corrente strutturale, cui si aggiungono 160 milioni di sottostima nelle poste di bilancio, 150 milioni di euro di spesa con natura occasionale ma ricorrente (circa il 50% della spesa media occasionale del Comune), 1310 milioni di euro per lo smaltimento rifiuti e il TPL e, infine, la sottostima del contratto ATAC per un importo di 160 milioni di euro.

Il dettaglio di tale quantificazione è riportato nella tabella sottostante. La componente di spesa corrente maggiore riguarda gli oneri per le società partecipate, che ammontano complessivamente a quasi 1,6 miliardi di euro, circa il 35% del totale. Gli acquisti di beni e servizi rappresentano invece il 30% della spesa corrente strutturale, mentre la quota della spesa per il personale si colloca intorno al 23%, con poco più di 1 miliardo di euro. Infine, i trasferimenti e contributi assommano complessivamente al 10% della spesa, per un importo di poco superiore ai 400 milioni di euro.

La dimensione della spesa così calcolata definisce il parametro di riferimento per calcolare lo stato di disequilibrio strutturale di parte corrente in cui versa il Comune di Roma Capitale. Questo, come asserito in precedenza può essere valutato sia con riferimento al livello strutturale di risorse di natura corrente di cui dispone effettivamente il comune, sia raffrontando lo stesso set di spesa con una valutazione a costi standard della medesima. Nel primo caso si avrebbe la misura del disavanzo strutturale, senza tenere conto del ruolo dell'inefficienza della spesa nel determinare tale gap, nel secondo caso, invece, si farebbe riferimento alla dimensione dell'inefficienza e/o, come argomentato più avanti, alla presenza di extra-costi sostenuti dal Comune di Roma in quanto capitale d'Italia. Per poter avere questa seconda misura è necessario fare riferimento all'analisi della spesa standard. Successivamente si valuteranno le due dimensioni del disavanzo strutturale del Comune di Roma Capitale.

RICOSTRUZIONE SPESA CORRENTE STRUTTURALE - ROMA CAPITALE

PERSONALE	
Componente fissa stipendi non dirigenti	806.287.517
Componente variabile/accessoria stipendi non dirigenti	204.403.226
Competenze dirigenti	50.875.536
Oneri finanziari	40.000.000
VOCI PRINCIPALI	
ALTRE USCITE NON STRUTTURALI RICORRENTI	150.000.000
FITTI PASSIVI	121.433.958
ROMA TPL	119.231.406
GESTIONE MENSE	110.280.778
GESTIONE ASILI, SCUOLE INZANZIA E SPAZI BE.BI.	105.000.000
ASSISTENZA DIVERSAMENTE ABILI	93.751.484
DEBITI FUORI BILANCIO	70.000.000
GESTIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA	60.071.229
MANUTENZIONE STRADALE	55.000.000
ALTRA ASSISTENZA	52.171.501
ASSISTENZA IMMIGRATI	48.509.808
SERVIZI ASSISTENZA SISTEMISTICA	47.166.228
ASSISTENZA ANZIANI	41.000.000
RETTE E CONTRIBUTI PER MINORI DATI IN AFFIDO CON DECRETO AA.GG. PRESSO ISTITUTI COMUNITA' ALLOGGIO CASE FAMIGLIA	40.000.000
UTENZE ELETTRICHE EROGATE DALL'A.C.E.A.	40.000.000
RISCALDAMENTO	39.135.336
INTERVENTI <1MLN	38.433.254
MANUTENZIONE ORDINARIA EDIFICI	35.000.000
INTERVENTI 1-2MLN	33.327.573
UTENZE IDRICHE	33.087.156
RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI	30.000.000
ASSICURAZIONI CON ASSICURAZIONI DI ROMA	27.950.016
CONTRIBUTO ECONOMICO PER L'ASSISTENZA ALLOGGIATIVA	20.000.000
CONTRIBUTO DI GESTIONE AL TEATRO DELL'OPERA	19.000.000
TRASFERIMENTI A SOSTEGNO DI FAMIGLIE	18.000.000
UTENZE TELEFONICHE E TELEMATICHE	17.361.489
SERVIZI PER MANIFESTAZIONI CULTURALI	16.500.000
CONVENZIONE PER LA SPEDIZIONE DEGLI AVVISI DI PAGAMENTO	15.924.960
TRASPORTO SCOLASTICO	15.165.575
TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI AD ALTRI ENTI, ASSOCIAZIONI CULTURALE E AD ALTRI SOGGETTI	15.000.000
MANUTENZIONE E SERVIZI PER IL VERDE	13.000.000
PULIZIA LOCALI - ALTRE SOCIETA'	12.257.435
ALTRE MANUTENZIONI	11.683.432
MANIFESTAZIONI ED EVENTI DI CARATTERE COMUNALE NAZIONALE O COMUNITARIO	11.000.000
CONTRATTO DI SERVIZIO: GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO	11.000.000
LICENZE SOFTWARE	9.640.784
PRESTAZIONI PROFESSIONALI VARIE	9.000.000
SERVIZI PER L'AMBIENTE	9.000.000
SPESE PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI - INDENNITA'	8.236.035
SPESE PER LA GESTIONE DEL CANILE	7.092.358
MANUTENZIONE DEGLI ASCENSORI	6.699.300
FORNITURA DI LIBRI DI TESTO PER ALUNNI SCUOLE MEDIE E SUPERIORI (L.448/98)	6.341.630
PROGETTI SOCIALI	6.000.000
SOCIETA' PARTECIPATE	
AMA	755.040.862
ATAC TPL	600.000.000
CONTRATTO DI SERVIZIO RISORSE PER ROMA	46.000.000
ZETEMA - VARI CONTRATTI	46.000.000
CONTRATTO DI SERVIZIO AGENZIA ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA' SRL	35.000.000
AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER IL TRASPORTO PUBBLICO	23.467.059
AEQUA ROMA	21.640.995
CONTRIBUTO ALL'ISTITUZIONE SISTEMA DELLE BIBLIOTECHE	20.932.741
CONTRATTO DI SERVIZIO ROMA METROPOLITANE	14.000.000
GESTIONE DEL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI, DELLE SCUDEE DEL QUIRINALE, DELLA CASADEL CINEMA E DELLA CASA DEL JAZZ	11.000.000
CONTRIBUTO E CONTRATTO FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	8.300.000
ALTRO	127.320.673
TOTALE	4.458.721.333

L'analisi della spesa corrente standard

Una volta definito il livello di spesa corrente strutturale di Roma Capitale occorre dare risposta a due domande. La prima verte sulla effettiva quantità di risorse disponibili per poter finanziare un simile livello di spesa, l'altra riguarda il raffronto tra tale livello di spesa e i fabbisogni standard di Roma Capitale. In effetti, dovendo valutare il disavanzo economico strutturale di Roma Capitale, una volta stabilito il livello di spesa standard corrente, la dimensione delle entrate assume minore rilevanza. A legislazione vigente, infatti, a ciascun comune deve essere garantito il fabbisogno standard, per cui se Roma Capitale converge verso un livello di spesa standard, a quel punto il disequilibrio strutturale deve essere considerato assorbito.

Pertanto, in quanto segue viene fornita una valutazione della spesa standard corrente di Roma Capitale e del divario con quella strutturalmente sostenuta. Gli obiettivi di riequilibrio saranno definiti rispetto a tali grandezze, per ciascun intervento di spesa. Successivamente, si valuterà comunque il confronto con il livello delle entrate di Roma per definire il gap finanziario che, anche in termini contabili e per gli effetti che produce sugli obiettivi del Patto di Stabilità interno, dovrà essere governato nel corso del triennio in cui si prevede di riassorbire il disavanzo strutturale.

Il confronto con i fabbisogni standard

L'analisi dei fabbisogni standard e le relative note metodologiche approvate in sede COPAFF sono riferite alla spesa corrente fondamentale sostenuta negli anni 2009-2010. Poiché, come argomentato in precedenza, i livelli di spesa sono rimasti sostanzialmente immutati fino al 2013, le valutazioni in merito ai fabbisogni standard di Roma Capitale possono essere direttamente applicate anche per il triennio di programmazione in corso.

Il calcolo dei fabbisogni standard, peraltro, fa riferimento ad una porzione della spesa corrente, quella cosiddetta fondamentale, non includendo al suo interno i costi delle società strumentali. Approssimativamente, le analisi degli standard interessano circa l'80% della spesa corrente strutturale di Roma Capitale. Per questa porzione di spesa, i divari riscontrati rispetto ai valori di riferimento possono essere quantificati in circa 437 milioni di euro, così come dettagliato nella tabella seguente con riferimento alle singole funzioni o servizi di spesa.

FABBISOGNI STANDARD E SPESA STORICA DI ROMA CAPITALE (VALORI 2009-2010)

	Fabbisogno std	Spesa storica	Gap
ENTRATE	72.794.236	64.899.686	-7.894.550
UFFICIO TECNICO	192.923.096	175.700.137	-17.222.959
ANAGRAFE	54.334.000	44.750.704	-9.583.296
ALTRE FUZIONI GENERALI	966.547.958	1.040.515.891	73.967.933
POLIZIA LOCALE	335.632.458	368.418.800	32.786.342
ISTRUZIONE	424.344.371	467.010.336	42.665.965
VIABILITA'	108.914.375	204.827.337	95.912.962
TPL	258.356.053	339.446.911	81.090.858
AMBIENTE	142.291.242	163.002.291	20.711.049
RIFIUTI	526.420.245	701.950.422	175.530.177
SOCIALE	505.547.347	441.031.951	-64.515.396
ASILI NIDO	211.847.788	237.770.269	25.922.481
TOTALE SPESA FONDAMENTALE	3.413.973.381	3.851.564.810	437.591.429
TOTALE SPESA	4.267.466.726	4.814.456.012	546.989.287

Se si espande tale gap strutturale con i fabbisogni standard al resto della spesa, si ottiene un valore pari a poco meno di 547 milioni di euro. Ne consegue che, per riallineare la spesa corrente di Roma a valori standard e, quindi, sostenibili all'interno del sistema di allocazione delle risorse che governerà la finanza locale a partire dal 2015, occorre ridurre l'attuale livello di spesa per il succitato importo.

In effetti, il gap da assorbire risulta essere più basso per la presenza all'interno della spesa di Roma di elementi di costo dovuti al fatto che nella città di Roma si svolgono funzioni dovute al ruolo di capitale d'Italia. In seguito è riportato uno studio che cala gli elementi di Roma in quanto capitale e sede del Vaticano nella procedura di calcolo dei fabbisogni standard. In questo modo è possibile valutare quale porzione di spesa è assorbita da questi fattori. In sostanza si cerca di valutare il fabbisogno standard relativo all'esercizio del ruolo di capitale d'Italia e sede del Vaticano da parte di Roma Capitale. Dalle valutazioni emerge un'extra costo standard di circa 110 milioni di euro, ovvero si può ritenere che una parte del gap tra spesa corrente di Roma e fabbisogno standard sia assorbibile dal riconoscimento di questi extra costi, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 18 aprile 2012, n.61.

Se si tiene conto di tali considerazioni, l'operazione di riequilibrio strutturale sul versante della spesa corrente ammonta a circa 437 milioni di euro.

Gli elementi della spending review

Una volta identificata la misura del divario tra l'attuale livello della spesa storica corrente e quello che dovrà essere raggiunto per garantire l'equilibrio strutturale economico finanziario, occorre individuare i singoli interventi da realizzare per poter conseguire i suddetti obiettivi senza compromettere la qualità e la quantità di beni e servizi erogati dal comune di Roma Capitale.

Uno degli strumenti che può essere d'aiuto a tal fine è il ricorso agli indicatori di spending review, già usati in ambito nazionale per ripartire il taglio dei trasferimenti nel 2012 e aggiornati in questa sede per il caso specifico di Roma Capitale.

Sono state prodotte delle statistiche riguardanti alcuni indicatori di costo o di carico, sulla base dei dati estratti dai questionari usati per l'analisi dei fabbisogni standard. Si tratta di elementi cruciali su cui costruire un processo di efficientamento, i cui risparmi potenziali potranno essere valutati una volta assunte le decisioni in merito agli obiettivi da assegnare a ciascun centro di costo.

Le statistiche realizzate riguardano i seguenti costi aggredibili con l'azione di spending review:

- Affitti passivi
- Utenze telefoniche
- Utenze energia elettrica per uffici comunali
- Utenze energia elettrica per illuminazione pubblica
- Utenze idriche
- Assicurazione
- Carburante per auto di servizio
- Spese di pulizia e servizi ausiliari
- Riscaldamento delle strutture comunali
- Materiale di consumo (carta, cancelleria, toner, etc)
- Spese Software
- Spese hardware

- Ricorso alle consulenze

Per ciascuno delle sopraesposte voci di costo è possibile identificare un benchmark di riferimento, da confrontare con il valore rilevato per Roma Capitale e, successivamente, identificare la dimensione dei risparmi che si potranno realisticamente conseguire, anche tenendo conto delle inerzie presenti in sede di rinegoziazione dei contratti o ristrutturazione dei meccanismi di acquisto.

Di seguito si rappresentano, a titolo di esempio, le prime riflessioni per qualcuno degli indicatori, i cui valori sono riportati nella tabella sottostante.

Indicatori spending review

	Benchmark	Roma Capitale	scarto %
Costo unitario assicurazione veicoli equivalenti	1.093,1	1.640,9	50,1%
Costo unitario carburante per autoveicolo equivalente	1.092,6	1.600,6	46,5%
Spesa riscaldamento per mq equivalente	11,1	19,9	79,4%
Spesa pulizie per mq equivalente	8,2	10,0	22,1%
Costo affitto per mq equivalente	181,8	474,0	160,7%
Costo del materiale di consumo per dipendente	307,7	645,2	109,7%
Spese per utenze telefoniche per dipendente	706,4	1.103,3	56,2%
Spese software per numero di macchine equivalenti	585,6	4.037,0	589,4%
Spese hardware per numero di macchine equivalenti	160,2	890,1	455,6%
Spese energia elettrica per mq equivalente (al netto di illuminazione pubblica)	11,3	14,0	24,0%
Spese illuminazione pubblica per punto luce	120,5	223,4	85,3%
Spese illuminazione pubblica per Kwh	0,18	0,29	59,0%

Affitti Passivi - I dati rilevati con i questionari dei fabbisogni standard consentono di analizzare i costi effettivamente sostenuti dalle amministrazioni comunali e quelli che possono essere considerati dei valori di riferimento/benchmark, ovvero i valori di affitto al metro quadrato per gli immobili adibiti ad uso ufficio rilevati dall'Osservatorio sul mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio.

Nel caso di Roma Capitale si rinvencono costi medi di affitto superiori al 100% dei relativi valori OMI, prospettando risparmi rispetto alla spesa attuale di oltre il 50%.

Il dato può essere altresì integrato con una valutazione degli spazi occupati, prevedendo un intervento di razionalizzazione dei medesimi con la fissazione di uno standard di metri quadrati per dipendente.

Una volta fissati i benchmark, occorrerà tenere conto dei limiti normativi previsti dal codice civile in materia di contratti in essere, valutando la possibilità di intervenire solo in sede di rinnovo o sui nuovi contratti. Vista la debolissima fase che attraversa il settore immobiliare, non è da escludere un intervento anche sui contratti in essere. Tuttavia occorre tenere presente che l'offerta di immobili sostitutivi non è uniforme per tutte le amministrazioni e, specie in quelle più piccole, la minaccia del recesso da parte del locatario potrebbe generare maggiori costi per l'amministrazione stessa.

In ogni caso, è opportuno attenersi a quanto recentemente introdotto con il decreto legge 24 aprile 2014, n.66 in materia di revisione dei contratti per acquisto di beni e servizi, nonché per l'impiego ottimale degli uffici pubblici.

Utenze energia elettrica per illuminazione pubblica - Il costo dell'illuminazione pubblica dovrebbe essere regolata da una tariffa nazionale fissata dalla competente Autorità per l'energia e il gas. Per il 2014 tale tariffa si colloca poco sotto i 18 centesimi per KWH, mentre dai dati rilevati con i questionari dei fabbisogni

standard emergerebbe, nel caso di Roma Capitale, un costo per KWH che si colloca intorno ai 28 centesimi, identificando un risparmio potenziale del 35%.

Fermo restando il possibile intervento sul costo di approvvigionamento dell'energia elettrica, sarebbe possibile comunque fissare degli standard di consumo di ciascun punto luce, inducendo ad un più razionale utilizzo delle risorse. Dalle rilevazioni effettuate, il costo di ciascun punto luce sembrerebbe attestarsi all'interno di una forchetta di 100-120 euro per punto luce, ma non sono infrequenti scostamenti significativi da questi valori, non giustificati da un elevato costo per KWH sostenuto.

Nel caso di Roma Capitale, il costo per punto luce raggiunge il valore di 223 euro che, se riportato allo standard nazionale è in grado di produrre un risparmio del 46%, quindi superiore a quello ottenibile esclusivamente da una revisione del costo per KWH.

Assicurazione RC auto - Le statistiche sui costi di assicurazione delle auto di servizio consegnano un risultato, una volta affinata la rilevazione, che sembrerebbe evidenziare un discreto divario territoriale. In sostanza, sembrerebbe che alle auto in servizio presso le amministrazioni comunali, essenzialmente in uso alle strutture di polizia locale, venga applicato il tariffario calibrato sulle classi di rischio costruite sul settore privato.

Nel caso di Roma Capitale, inoltre, si rinviene la peculiarità dell'acquisto delle polizze da una società partecipata dal Comune e, quindi, mediante procedura non competitiva. Se si confronta il dato calcolato con riferimento alla realtà capitolina, pari a circa 1640 euro per auto equivalente, con quello di riferimento, pari a poco più di 1000 euro, si ottiene un risparmio potenziale di oltre il 33%. In effetti, a seguito di un approfondimento sui dati inizialmente forniti dal Comune di Roma con la rilevazione dei fabbisogni standard, il costo delle assicurazioni auto è stato ridimensionato. Tuttavia, dallo stesso approfondimento sono emersi costi eccessivi sulla quota preponderante dei servizi assicurativi forniti dalla società al Comune, pertanto l'entità dei risparmi potenziali può essere confermata.

Spending review "locale"

Gli uffici di Roma Capitale hanno avviato un accurato processo di revisione della spesa per verificare gli spazi di manovra esistenti che possano consentire una ristrutturazione della spesa che garantisca uguali o maggiori servizi a costi inferiori, grazie soprattutto al potenziamento della centrale unica degli acquisti e al ricorso a Consip.

In particolare, sono stati individuati obiettivi di risparmio a seguito delle analisi preliminari sulla spesa per beni e servizi effettuate dal Dipartimento per la Razionalizzazione della Spesa – Centrale Unica Acquisti, alla luce di quanto previsto dalla D.G.C. 18/2014, unitamente alle leve di razionalizzazione da implementare per il conseguimento degli stessi.

Per ciascuna voce di spesa analizzata, viene presentata una scheda di sintesi contenente un riepilogo in forma tabellare della situazione economica e degli obiettivi di risparmio, la descrizione della situazione attuale, le leve di razionalizzazione proposte e la descrizione delle modalità con le quali sono stati quantificati gli obiettivi di risparmio

La spesa effettiva 2013 è data dagli impegni assunti nel 2013 o dalla spesa dichiarata dalle Strutture responsabili laddove tale valore è risultato diverso dagli impegni. I risparmi indicati sono da intendersi pertanto come riduzione della spesa effettiva 2013 così determinata.

Di seguito si riporta l'elenco delle strutture e delle voci di spesa interessate:

<u>Strutture coinvolte</u>	<u>Voci di spesa</u>
Dip. Risorse Economiche	Spesa per la lotta all'evasione
Dip. Risorse Economiche	Contratto di Servizio con Atac - Sta per gestione delle contravvenzioni
Dip. Servizi Educativi e Scolastici, Giovani e Pari Opportunità	Servizio mensa in appalto
Dip. Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	Utenze elettriche
Dip. Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	Utenze idriche
Dip. Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	Servizio energia - Riscaldamento
Dip. Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana - Municipi	Manutenzione immobili e impianti
Dip. Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute	Case di riposo per anziani

Struttura organizzativa

DIPARTIMENTO RISORSE ECONOMICHE

Posizione finanziaria

U1.03.OSAL – Spesa per la lotta all'evasione

2013		2014				2015				2016			
Dispendio 2013	Spesa effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Stretto risparmio 2014 su spesa effettiva 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Obiettivo risparmio 2015 su Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Proposta DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo risparmio 2016 su Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Proposta DRS 2016
21.640.995	21.640.995	22.103.726	5.100.000	16.540.995	5.562.731	21.300.835	-	16.540.995	4.759.840	21.300.835	-	16.540.995	4.759.840

Situazione attuale

Il Contratto di Servizio stipulato con Aequa Roma riguarda i servizi di supporto al Dipartimento Risorse Economiche per la gestione delle entrate, del valore annuale di circa € 21,0 milioni. Tale contratto ha validità triennale, dal 1 Dicembre 2012 al 31 Dicembre 2014.

Il contratto ha l'obiettivo di supportare l'Amministrazione nel processo di riscossione delle entrate dalla fase di accertamento a quella di riscossione e incasso. Resta esclusa l'attività di riscossione coattiva in quanto svolta da Equitalia.

Nel dettaglio, come emerge dalla deliberazione della Giunta Capitolina n. 172/2012 (Protocollo RC n. 9807/12), Aequa Roma fornisce le proprie prestazioni nei seguenti sette settori:

- sviluppo di nuove iniziative e innovazione delle metodologie per l'accertamento e per il contrasto dell'evasione, dell'elusione e dell'abusivismo;
- accertamento IMU - acquisizione informazioni, attività di controllo, assistenza ed informazione ai contribuenti, verifica versamenti e controllo delle situazioni debitorie e creditorie, gestione del contenzioso tributario;

- controllo e recupero delle entrate derivanti dal contributo di soggiorno - gestione delle rendicontazioni dei pagamenti periodici realizzati dai gestori delle attività ricettive, confrontandoli con quanto comunicato dagli stessi attraverso la procedura online messa a disposizione;
- partecipazione all'accertamento delle imposte erariali e dei contributi previdenziali - costante analisi delle informazioni presenti nei prodotti tipici dell'attività di recupero svolta da Aequa Roma a supporto di Roma Capitale, da cui far scaturire proposte di segnalazioni qualificate con riferimento a IMU e a notizie reperite nel corso di accessi, ispezioni e verifiche verso contribuenti;
- gestione entrate decentrate - fornire ai municipi un supporto incentrato su processi finalizzati al recupero della morosità e dell'abusivismo (Cosap, CIP, Quote Servizi Scolastici);
- controlli sul territorio - analisi del territorio per l'individuazione dei settori a maggior rischio di evasione ed elusione delle entrate;
- altri processi - verifica legittimità delle richieste di agevolazione sociale, attuazione del protocollo di intesa Roma Capitale - Agenzia del Territorio.

Dalle analisi svolte è emerso che il principale punto di attenzione è rappresentato dalla struttura contrattuale e dalla modalità di definizione dei corrispettivi. Per la quasi totalità delle attività svolte da Aequa Roma infatti il corrispettivo è determinato in maniera forfettaria senza essere legato ad elementi oggettivi quali, ad esempio, prezzi unitari per specifiche prestazioni o aggi sui volumi di gestito/riscosso, come comunemente avviene in altri contratti simili.

In aggiunta al contratto principale descritto, è in corso un Contratto di Servizio per le attività di supporto al Dipartimento Politiche Economiche e Attività Produttive per la gestione dei canoni Affissioni e Pubblicità del valore annuo di circa € 1,2 milioni. Le attività svolte in tale ambito sono:

- sportello alle Imprese: gestione amministrativa degli impianti esistenti, attraverso il supporto alla gestione dello Sportello alle Imprese Pubblicitarie, con competenza anche per i cosiddetti privati e per la pubblicità temporanea;
- verifica impiantistica: verifiche sulla banca dati e sul territorio capitolino, finalizzate a fornire un supporto istruttorio propedeutico all'adozione, da parte della Direzione, dei provvedimenti di decadenza, di revoca e rimozione;
- prelievo e Gestione Contabile Ditte: monitoraggio, riscossione e recupero del canone di pubblicità, con determinazione degli importi, bollettazione, verifica dei pagamenti ed azioni di recupero della morosità;
- contenzioso: supporto alle attività connesse alle fasi del contenzioso, limitatamente al scarico degli atti.

Il contratto dovrà essere rimodulato in funzione di quanto previsto dal nuovo Piano regolatore degli impianti pubblicitari, in corso di elaborazione. Tale Piano prevede infatti una notevole riduzione del numero degli operatori con conseguente riduzione della attività da svolgere riguardanti lo Sportello alle imprese e le Verifiche sugli impianti.

Leve di razionalizzazione

Alla luce di quanto emerso nel corso delle analisi svolte, le leve di razionalizzazione proposte consistono, da un lato, nella revisione e nell'ottimizzazione delle attività svolte da Aequa Roma, riducendo o eliminando le attività ritenute non strategiche per l'Amministrazione, e dall'altro, nella ridefinizione dei corrispettivi ancorandoli ad elementi oggettivi e adeguandoli ai valori di mercato. In particolare è possibile procedere, ad esempio, attraverso le seguenti modalità:

- rinegoziazione delle modalità di remunerazione previste dal contratto per le attività di accertamento entrate (valore pari a circa € 15,0 milioni), passando da un corrispettivo forfettario ad una modalità di remunerazione basata su un aggio calcolato sugli importi lordi riscossi. Tale modalità è quella comunemente adottata nelle gare pubbliche espletate recentemente da altri Comuni (es. Venezia, Padova, Siena, ecc.). Attualmente si stima che per l'Amministrazione i costi di tali attività rappresentino il 24% degli importi riscossi rispetto ad un aggio medio di mercato pari al 15%;
- recupero di efficienza dei processi complementari all'accertamento gestiti da Aequa Roma, quali lo sviluppo di nuove iniziative, la gestione del contributo di soggiorno, ecc. (spesa pari a circa € 6,0 milioni).

Per quanto riguarda invece l'attività a supporto della gestione dei canoni Affissioni e Pubblicità occorre procedere ad una graduale riduzione dei servizi richiesti e del relativo costo, in coerenza con quanto previsto dal nuovo Piano regolatore degli impianti pubblicitari.

Sulla base delle leve di razionalizzazione individuate è stata avviata una rinegoziazione con Aequa Roma, che vede coinvolto il Dipartimento Risorse Economiche, basata sul valore del canone annuale pari a € 16,5 milioni. È quindi in corso un tavolo tecnico con la società al fine di adeguare il piano delle attività, i livelli di servizio ed il relativo costo al valore del canone condiviso.

Modalità di quantificazione dei risparmi

Il valore di risparmio indicato deriva dalla previsione di spesa per l'anno 2014 che, come detto in precedenza, è stato condiviso sia con il Dipartimento responsabile del contratto che con la società Aequa Roma.

Negli anni successivi il valore del contratto potrà essere oggetto di modifiche a seconda di eventuali variazioni derivanti dalla definizione del nuovo contratto di servizio che potrà prevedere di estendere o limitare il perimetro delle attività attualmente previsto.

Struttura organizzativa**DIPARTIMENTO RISORSE ECONOMICHE****Posizione finanziaria****U1.03.1STA – Contratto di Servizio con Atac – Sta per la gestione delle contravvenzioni**

2013		2014				2015				2016			
Delib. n. 207/2013	Spesa effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Obiettivo Programm. 2014 ex Proposta DRS 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 ex Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Obiettivo Programm. 2015 ex Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 ex Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo Programm. 2016 ex Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 ex Proposta DRS 2016
3.005.974	3.005.974	2.250.000	755.974	2.250.000	-	2.250.000	-	2.250.000	-	2.250.000	-	2.250.000	-

Situazione attuale

A seguito della fusione per incorporazione della società STA S.p.A. in Atac S.p.A., avvenuta con determinazione dirigenziale del Dipartimento Risorse Economiche n. 82036 del 23 Dicembre 2005, ad Atac spetta lo svolgimento del servizio di supporto della gestione delle contravvenzioni.

Nel corso del 2013 il corrispettivo per l'erogazione di tale servizio è stato pari a € 3,0 milioni.

In particolare, l'oggetto di tale contratto riguarda lo svolgimento dell'attività di supporto tecnico amministrativo al Dipartimento (U.O. Gestione delle Entrate da contravvenzioni), in ordine al procedimento sanzionatorio del Codice della strada per gli ausiliari del traffico ed al contenzioso presso il Giudice di Pace.

Più dettagliatamente, Atac fornisce il proprio supporto alla U.O. Gestione delle entrate da Contravvenzioni di Roma Capitale, titolare della procedura sanzionatoria amministrativa e dell'organizzazione del relativo servizio, sia con riguardo alle violazioni in materia di sosta, sia per ciò che concerne la materia relativa alla circolazione ed alla sosta sulle corsie riservate al trasporto pubblico ai sensi della legge 121/1997 art. 17 commi 132 e 133.

In tale contesto, inoltre, Atac garantisce il proprio supporto alle attività scaturenti dalla presentazione dei ricorsi, da parte dei possibili trasgressori, sia per gli ausiliari del traffico (ATAC, Roma TPL) che per la ZTL, nonché relativamente al contenzioso Giudice di Pace ex art. 22 L. n. 689/1981, ex artt. 6 e 7 D.Lgs n. 150/2011 ed ex artt. 615 e 617 c.p.c..

Atac fornisce supporto anche per la lavorazione delle sentenze, delle spese di lite e dei precetti scaturenti dal sopraccitato contenzioso, che abbia per oggetto l'impugnazione di verbali elevati ai sensi del C.d.S. dagli Ausiliari del Traffico e dal personale appartenente al Corpo Polizia Locale di Roma Capitale, nonché cartelle esattoriali contenenti gli stessi verbali.

Un ulteriore servizio erogato nell'ambito di tale contratto riguarda il monitoraggio da parte di Atac sull'andamento delle attività.

Leve di razionalizzazione

La leva di razionalizzazione proposta è rappresentata dalla rinegoziazione del Contratto di Servizio attraverso l'ottimizzazione dei servizi prestati, la rimodulazione del piano delle attività e la conseguente revisione del costo sostenuto. Tale leva di razionalizzazione è già stata recepita dalla deliberazione di Giunta Capitolina n. 451 del 27 dicembre 2013 con la quale è stato stipulato il nuovo Contratto di Servizio con Atac

S.p.A.. Tale contratto ha validità annuale dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 e prevede un corrispettivo totale pari a € 2,25 milioni con un risparmio pari a circa € 0,75 milioni rispetto alla spesa effettiva del 2013 (€ 3,0 milioni).

In aggiunta alla leva già attuata dalla Amministrazione, nel medio/lungo periodo appare inoltre opportuno valutare la possibilità di internalizzazione del servizio per il supporto della gestione delle contravvenzioni, attraverso l'eventuale utilizzo di personale di Società partecipate risultante in esubero oppure attraverso l'espletamento di procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio.

Modalità di quantificazione dei risparmi

Il risparmio indicato, pari a € 0,75 milioni per il 2014, è stato determinato sulla base di quanto previsto nella Deliberazione di Giunta Capitolina n. 451 del 2013 (protocollo RC n. 22427/13) ed è stato recepito nello stanziamento presente nel progetto di Bilancio approvato dalla Giunta Capitolina.

Struttura organizzativa

DIPARTIMENTO SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI, GIOVANI E PARI OPPORTUNITA'

Posizione finanziaria

a) U1.03.00SN – Servizio mensa in appalto

b) U1.03.0M15 – Contributo gestione mense scolastiche

	2013		2014			2015				2016				
	Delib. Giun. 2013	Spesa Effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Chiarimenti 2014 con spesa Effettiva 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Proposta DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Chiarimenti 2015 con Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Proposta DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Chiarimenti 2016 con Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Proposta DRS 2016
a)	82.390.399	82.003.565	79.600.707	5.608.352	76.395.213	3.205.494	94.562.359	1.900.000	74.495.213	20.067.146	97.164.905	-	74.495.213	22.669.693
b)	28.364.617	28.087.226	24.853.902	3.233.324	24.853.902	-	25.749.321	-	24.853.902	895.419	25.749.321	-	24.853.902	895.419
	110.755.016	110.090.790	104.454.608	8.841.676	101.249.114	3.205.494	120.311.680	1.900.000	99.349.114	20.962.565	122.914.226	-	99.349.114	23.965.112

Situazione attuale

Il servizio di ristorazione scolastica per le scuole dell'infanzia statali e comunali e per le scuole primarie e secondarie di primo grado di Roma Capitale è rivolto ad un bacino di circa 144.000 utenti e viene gestito in parte tramite la gara centralizzata espletata dal Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici ed in parte in autogestione dalle scuole che non aderiscono alla gara centralizzata.

Il servizio, a prescindere dalla modalità di gestione dello stesso, comprende, oltre alla cottura ed erogazione dei pasti, la manutenzione ordinaria dei locali mensa e degli impianti annessi, nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria di macchinari, attrezzature ed arredi e l'eventuale integrazione della dotazione standard prevista. I menu offerti sono gli stessi in entrambe le modalità di gestione, con una particolare attenzione all'utilizzo di prodotti di elevata qualità (biologici, DOP, IGP, ecc.).

La gara centralizzata del servizio di ristorazione scolastica indetta nell'agosto 2012, suddivisa in 11 lotti, ha previsto un importo a base d'asta di € 392,8 milioni, per un prezzo unitario del singolo pasto pari a € 5,49.

L'appalto, avviato nel gennaio 2014, con scadenza il 30 giugno 2017, è stato aggiudicato con un ribasso medio del 16,13%.

Il servizio in autogestione è invece gestito dalle singole scuole, che indicano la gara di appalto ed invitano le ditte di ristorazione, sulla base del Capitolato approvato da Roma Capitale.

Le procedure di gare dei singoli istituti scolastici sono attualmente in corso di esecuzione: tuttavia, dal momento che il numero di scuole aderenti all'appalto centralizzato è aumentato, è possibile procedere ad una riduzione dei fondi previsti per il servizio in autogestione.

Leve di razionalizzazione

Alla luce di quanto sopra esposta le leve di razionalizzazione proposte nel breve periodo consistono da un lato nella razionalizzazione degli stanziamenti di bilancio a seguito dei ribassi ottenuti sulla gara centralizzata e dall'altra nella riduzione dei fondi previsti per le scuole in autogestione a seguito del minor numero di pasti erogati attraverso tale modalità.

Nel medio/lungo periodo occorre valutare la possibilità di eliminare o ridurre la modalità di espletamento del servizio in autogestione. Tale possibilità comporterebbe importanti vantaggi sia in termini di risparmi derivanti dall'ottenimento di economie di scala che di riduzione del costo amministrativo per la gestione dei contratti e delle procedure di gara con un incremento della qualità del servizio offerto derivante da una gestione unitaria dello stesso.

Modalità di quantificazione dei risparmi

Per il servizio mensa in appalto, il risparmio indicato è stato determinato sulla base di quanto previsto nella D.D. n. 2789 del 31/12/2013 di rimodulazione del quadro economico della gara centralizzata a seguito dei ribassi ottenuti.

Gli ulteriori risparmi previsti per il 2015 sono determinati sulla base della previsione di disimpegno dei fondi che attualmente in bilancio.

Per il servizio mensa in autogestione, i risparmi quantificati sono stati recepiti nello stanziamento previsto nel progetto di bilancio approvato dalla Giunta Capitolina.

Struttura organizzativa**DIPARTIMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA**Posizione finanziaria**a) U1.03.00SB - Utenze elettriche erogate dall'A.C.E.A****b) U1.03.01SB - Utenze elettriche erogate da altri fornitori**

	2013		2014				2015				2016			
	Deliberato 2013	Spesa effettiva 2013	Progetto di Bilancio 2014	Obiettivo risparmi 2014 su spesa effettiva 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Progetto DRS 2014	Progetto di Bilancio 2015	Obiettivo risparmi 2015 su Progetto DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Progetto DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo risparmi 2016 su Progetto DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Progetto DRS 2016
a)	32.252.156	40.000.000	33.035.114	7.000.000	33.000.000	35.114	36.859.242	500.000	32.500.000	4.359.242	36.859.242	-	32.500.000	4.359.242
b)	1.400.000	1.400.000	837.701	550.000	850.000	-12.299	497.346	-	850.000	-352.654	589.447	-	850.000	-260.553
	33.652.156	41.400.000	33.872.815	7.550.000	33.850.000	22.815	37.356.588	500.000	33.350.000	4.006.588	37.448.689	-	33.350.000	4.098.689

Situazione attuale

La fornitura di energia elettrica è attualmente affidata alla società Acea Energia S.p.A., il cui contratto ha scadenza fissata per il 30 settembre 2014.

Tale contratto prevede, oltre alla fornitura di energia elettrica, i seguenti servizi aggiuntivi:

- gestione integrata dei circa 6.500 punti di fornitura;
- messa a disposizione e gestione del Software di acquisizione dati di fatturazione (Elettraweb);
- presenza settimanale di personale Acea Energia presso l'Ufficio Utenze della U.O. n. 8 del Dip. SIMU per l'analisi e verifica dei dati di fatturazione e gestione di tutte le pratiche di prestazioni da sottoporre al distributore locale;
- analisi e ottimizzazione dei consumi;
- gestione dedicata per le forniture temporanee con esecuzione amministrativa entro le 24 ore;
- customer Service dedicato;
- condizioni di pagamento a 60 gg dalla data ricezione flusso di fatturazione.

Inoltre, il 100% dell'energia fornita da Acea è certificata come "energia verde".

Il corrispettivo pagato ad Acea è calcolato sulla base del prezzo €/Kwh adottato dalla Convenzione Consip "Energia Elettrica ed.11", con uno sconto pari a 0,01 €/Mwh per la fornitura di energia elettrica e per l'energia verde, più un corrispettivo pari a 7,5 €/Mwh (Mwh di consumo prelevato) per i servizi aggiuntivi. Oltre al costo della fornitura di energia elettrica così determinato, sono totalmente a carico dell'Amministrazione, alle condizioni stabilite dalle autorità competenti, i c.d. "oneri accessori" ovvero Servizio di Dispacciamento, Servizio di Trasporto (trasmissione e distribuzione), Servizio di Misura, Oneri di Sistema, Imposte e le Addizionali previste dalla normativa vigente.

Attualmente Roma Capitale ha attive circa 6.500 utenze, di cui la quasi totalità in bassa tensione, per un consumo annuo complessivo pari a circa 157,3 Gwh.

Leve di razionalizzazione

Le leve di razionalizzazione da implementare sono orientate secondo 3 direttrici di intervento:

A) Adesione alla Convenzione Consip:

La Convenzione Consip attiva, "Energia Elettrica ed.11", include i servizi accessori attualmente forniti da Acea. La leva di razionalizzazione pertanto consiste nell'adesione alla Convenzione Consip attraverso la quale si risparmia il costo attualmente sostenuto per i servizi aggiuntivi. Nelle more, l'importo dell'attuale contratto deve essere integralmente ricondotto all'interno dei parametri Consip, servizi inclusi.

B) Monitoraggio e razionalizzazione dei consumi:

La direttrice di intervento per la razionalizzazione della spesa consiste nell'implementazione di azioni volte al contenimento dei consumi energetici. Tali azioni possono essere così sintetizzate:

- bonifica delle utenze non attive o non di competenza dell'Amministrazione Capitolina;
- verifica e razionalizzazione dell'incremento delle potenze dei contatori;
- verifica del numero e dell'entità dei consumi relativamente alle utenze servite da fornitori diversi da Acea, al fine di verificare possibilità di ricondurre la fornitura in ambito centralizzato;
- implementazione di una Centrale di governo e monitoraggio dei consumi energetici, con utilizzo di appositi sistemi informativi;
- comunicazioni periodiche agli uffici e alle scuole contenenti regole e procedure orientate alla riduzione dei consumi.

C) Piano di efficientamento energetico:

Implementazione di un piano di efficientamento energetico basato, ad esempio, sui seguenti tipi di intervento: sostituzione di apparecchi di illuminazione con lampade a maggiore efficienza; gestione intelligente dell'illuminazione (installazione di sensori volumetrici per illuminazione spazi comuni, crepuscolari elettronici, ecc.); sostituzione di lampade semaforiche a incandescenza (SAP) con lampade a LED, ecc.

Modalità di quantificazione dei risparmi

Per la posizione finanziaria U1.03.00SB i risparmi indicati per l'anno 2014 sono stati determinati sulla base della previsione del costo della fornitura attraverso l'adesione alla Convenzione Consip. Tale costo è stato determinato sulla base dei seguenti valori:

- consumi di energia elettrica sostenuti da Roma Capitale nel 2013 forniti dal Dip. SIMU pari a 157,3 Gwh;
- prezzi Consip aggiornati al mese di gennaio 2014 comprensivi del costo per l'energia verde, riepilogati nella tabella seguente:

	Fasce orarie			
	F0	F1	F2	F3
€/kwh BT	0,06438	0,06641	0,06947	0,04865
€/kwh MT	-	0,07854	0,07206	0,06078

- stima dell'incidenza degli oneri accessori pari al 60% del costo totale della fornitura.

Sulla base di tali parametri è emerso che il costo del servizio è di circa € 33 milioni con un risparmio annuo pari a circa € 7 milioni rispetto alla spesa attualmente sostenuta.

I risparmi indicati per l'anno 2015 derivano da una previsione del risparmio, pari a circa il 2% del costo del servizio rimodulato, conseguente all'implementazione del sistema di monitoraggio e razionalizzazione dei consumi.

A tali risparmi vanno aggiunti quelli derivanti dall'implementazione del piano di efficientamento energetico, la cui quantificazione dipende dall'entità dell'investimento.

Ulteriori risparmi, negli anni successivi, possono derivare dalla rinegoziazione dei prezzi a quelli previsti dalle future convenzioni Consip.

Il progetto di Bilancio approvato dalla Giunta Capitolina, relativamente alla posizione finanziaria U1.03.01SB, recepisce i risparmi così quantificati.

Struttura organizzativa

DIPARTIMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA

Posizione finanziaria

U1.03.00SC – Utenze idriche

2013		2014			2015			2016					
Deliberato 2013	Spesa autorizzata 2013	Progetto di Bilancio 2014	Obiettivo risparmio 2014 con spesa autorizzata 2013	Proposta DRS 2014	Differenza Progetto di Bilancio 2014 con Proposta DRS 2014	Proiezione Bilancio 2015	Obiettivo risparmio 2015 con Proposta DRS 2014	Proposta DRS 2015	Differenza Progetto di Bilancio 2015 con Proposta DRS 2015	Progetto di Bilancio 2016	Obiettivo risparmio 2016 con Proposta DRS 2015	Proposta DRS 2016	Differenza Progetto di Bilancio 2016 con Proposta DRS 2016
33.087.156	35.000.000	33.242.091	600.000	34.400.00	-1.157.909	34.905.695	1.500.000	32.900.000	2.005.695	34.905.695	2.000.000	30.900.000	4.005.695

Situazione attuale

La fornitura di utenze idriche di Roma Capitale è erogata da parte del concessionario Acea Ato 2.

Attualmente Roma Capitale ha attive circa 12.000 utenze idriche destinate a usi diversi (uffici, immobili ERP, scuole, fontane pubbliche, impianti antincendio, impianti di innaffiamento, ecc.).

Il corrispettivo è determinato secondo due principali modalità:

- a contatore con importo e consumo effettivo (circa il 63% delle utenze attive);
- a bocca tarata con importo e consumo forfettario (circa il 37% delle utenze attive).

Sulla base della destinazione d'uso, le utenze di Roma Capitale risultano così suddivise:

- 1.080 alloggi;
- 4.795 impianti antincendio;
- 162 fontane;
- 2.874 fontanelle pubbliche;
- 23 impianti di innaffiamento;
- 60 mercati pubblici;
- 1.337 scuole;
- 266 uffici;
- 900 utenze non riconducibili a categorie specifiche .

Le tipologie di utenze maggiormente rilevanti in termini di spesa assorbita sono: fontane e fontanelle pubblica (€ 11,2 milioni), alloggi (€ 7,6 milioni) e scuole (€ 7,5 milioni).

Dall'analisi effettuata è inoltre emerso che per 30 utenze idriche è stata registrata una spesa superiore a € 100.000 per un totale di € 7,5 milioni, pari al 22% della spesa totale. Tali utenze sono rappresentate principalmente dalle grandi fontane pubbliche.

Leve di razionalizzazione

La tariffa per le utenze idriche è disciplinata da normative a livello nazionale, attraverso le Conferenze dei Sindaci del territorio di riferimento, pertanto per tale merceologia non è possibile agire attraverso la rinegoziazione dei prezzi. Ne deriva che le leve di razionalizzazione della spesa sono caratterizzate principalmente da una revisione delle modalità di remunerazione delle utenze attive nonché da un maggiore monitoraggio e governo dei consumi.

In particolare, per le utenze comprese in categorie quali scuole, uffici, ecc., la cui destinazione d'uso non si presta ad una remunerazione forfettaria, è necessario prevedere il passaggio dalla modalità di remunerazione a bocca tarata a quella a consumo.

Viceversa, ove possibile e conveniente, occorre prevedere il passaggio delle utenze relative a impianti antincendio dalla remunerazione a consumo a quella a bocca tarata, al fine di evitare utilizzi fraudolenti che si sono registrati in numerosi casi di recente.

Con solo riferimento alle utenze a bocca tarata, la cui spesa complessiva è stata pari a € 14,4 milioni, si rende inoltre necessario rivedere la portata e il relativo canone per stabilire la corretta metodologia di calcolo ed individuare eventuali margini di rinegoziazione. Tale leva risulta particolarmente rilevante per le fontanelle pubbliche (circa 2.900 utenze per un costo annuo di circa € 6,5 milioni) la cui portata è di 5 mc/giorno.

Ulteriore leva di razionalizzazione è rappresentata dall'installazione, o attivazione laddove già presenti, di impianti di riciclo sulle grandi fontane pubbliche con elevato consumo idrico ed elevato relativo costo, con l'obiettivo di ridurre i consumi e razionalizzare la spesa.